

Deliberazione della Giunta Regionale 11 luglio 2014, n. 21-109

Orientamenti relativi al Bando di apertura dei termini di ricevimento dei progetti a valere sulla "misura promozione del vino sui mercati dei paesi terzi" nell'ambito dell'OCM Vino per la campagna 2014/2015. Ratifica D.D. n. 527 del 12.6.2014.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

visto il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

visto il Piano nazionale di Sostegno 2014-2018 inviato dal Mipaaf alla Commissione con nota del 1 marzo 2013 e la relativa scheda di misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi (scheda B);

visto il Decreto Ministeriale 4123 del 22 luglio 2010 relativo a "OCM Vino – Modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" – Campagne 2010-2011 e seguenti";

considerato che tale misura si pone come obiettivo il miglioramento della competitività dei vini di qualità dell'Ue sul mercato globale attraverso campagne informative pubblicitarie ad ampio spettro, favorendo in modo particolare le campagne promozionali collettive che creano sinergie tra soggetti e territori e le campagne promozionali a favore dei marchi collettivi e delle micro, piccole e medie imprese;

poiché al fine di migliorare la competitività dei nostri vini sui mercati extra UE la Regione Piemonte ha attivato in modo efficace nella programmazione 2008/2013 la misura "promozione paesi terzi" passando da un contributo complessivo di euro 300.000,00 nell'annualità 2008/2009 ad un contributo di oltre euro 10.000.000,00 nell'annualità 2012/2013 e una richiesta di oltre 11 milioni di nell'annualità 2013/2014 sostenendo tutte le principali denominazioni con azioni nei mercati importatori prioritari (USA, Cina, Russia, Brasile, sud est asiatico, Giappone, Canada) incrementando le nostre esportazioni nei confronti dei competitors;

per la campagna 2014/2015 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha emanato il Decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 relativo all' "Invito alla presentazione dei progetti Campagna 2014/2015. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto ministeriale n. 4123 del 22/07/2010" e relativi criteri di priorità;

si ritiene che nel complesso quadro economico attuale caratterizzato da un mercato sempre più globale e mutevole, e in un contesto di crescente crisi economica, sia necessario sostenere e migliorare la competitività del comparto vitivinicolo piemontese attivando nei tempi stabiliti la misura di sostegno "promozione paesi terzi" per la campagna 2014/2015;

poiché si ritiene opportuno utilizzare come criteri di selezione quelli definiti dal suddetto decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014, orientati a favorire le azioni promozionali collettive che

creano sinergie tra soggetti e territori e le campagne promozionali a favore di microimprese, piccole e medie imprese, integrati con i criteri di selezione già approvati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 73-5910 del 03/06/2013 al fine di stimolare le azioni sinergiche tra soggetti e tra territori, anche attraverso la proposizione di progetti multiregionali;

considerato che l'attivazione di progetti multiregionali, in ottemperanza all'art 6 del Decreto Ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010 e all'art. 4 del decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014, permetterà inoltre di accedere ad una riserva di cofinanziamento messa a disposizione dal Mipaaf a integrazione della dotazione assegnata alla Regione Piemonte e quindi permetterà di mobilitare una quota maggiore di risorse a favore delle aziende piemontesi;

considerato che il Decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 fissa dei termini inderogabili relativamente all'apertura dei bandi e alle relative istruttorie devono terminare con comunicazione della graduatoria ammissibile a beneficiare del sostegno entro e non oltre il 18 luglio 2014;

preso atto che, in conformità all'art. 2 del decreto ministeriale n. 4123 del 22 luglio 2010, le Regioni adottano proprie disposizioni per emanare Bandi e possono individuare criteri selettivi diversi in base a parametri oggettivi e non discriminatori riguardanti uno o più tra i seguenti aspetti: categoria di vino da promuovere; beneficiari eleggibili alla presentazione dei programmi; paesi di destinazione; soggetti attuatori; azioni ammissibili e durata dei programma, nonché la griglia dei punteggi per la valutazione;

fatta salva la possibilità per le Regioni e province autonome di utilizzare per le diverse misure quote di fondi differenti rispetto a quelle assegnate nel rispetto del budget complessivo assegnato alla singola Regione;

preso atto che il 26/05/2014 è stato approvato col Decreto Dipartimentale n. 3226 il quadro finanziario nazionale relativo alla Misura promozione con relativa assegnazione alla Regione Piemonte di una dotazione finanziaria di euro 7.111.383,00 a sostegno dei progetti presentati sull'annualità 2014/2015 che non transitano sul bilancio regionale in quanto sono assegnati e gestiti da AGEA Coordinamento;

data la necessità di rispettare i termini stabiliti dal Decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 36326 del 09/05/2014 per cui risultava indifferibile l'apertura del relativo Bando si è ritenuto opportuno approvare con la determinazione dirigenziale n. 527 del 12/06/2014 l'apertura dei termini di ricevimento dei progetti presentati sull'annualità 2014/2015 secondo i criteri di selezione contenuti negli orientamenti allegati (Allegato 1) oggetto di recepimento da parte della presente deliberazione;

tutto ciò premesso,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di ratificare la determinazione dirigenziale n. 527 del 12/06/2014 secondo gli orientamenti contenuti nell'Allegato 1 alla presente e di dare mandato alla Direzione Agricoltura di emanare i necessari provvedimenti per comunicare al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali l'elenco dei progetti presentati e di quelli ritenuti ammissibili a beneficiare degli aiuti a valere sulla misura "promozione paesi terzi" campagna 2014/2015;

Il presente provvedimento non comporta oneri per il Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 33/2013 nel sito dell'ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

ORIENTAMENTI RELATIVI AL BANDO DI APERTURA DEI TERMINI DI RICEVIMENTO DEI PROGETTI A VALERE SULLA “MISURA PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI” PER LA CAMPAGNA 2014/2015.

(Azioni ammissibili)

1. Sono ammissibili oltre alle azioni definite all'art. 11 del decreto dipartimentale del MIPAAF n. 36326 del 09/05/2014 anche gli studi di mercati nuovi, necessari all'ampliamento degli sbocchi commerciali.

(Criteri di priorità)

1. In ottemperanza del comma 8 dell'art. 2 del decreto Ministeriale n. 4123 del 22/07/2010 e dell'art. 7 del decreto dipartimentale n. 36326 del 09/05/2014 i progetti sono valutati tenendo conto dei sotto indicati criteri:

A1) Progetti presentati da nuovi beneficiari. Come nuovo beneficiario si intende impresa che nella passata programmazione non abbia mai beneficiato di contributo a livello nazionale e/o regionale; nel caso di raggruppamento di imprese (costituito o costituendo), **tutti i componenti devono risultare nuovi beneficiari** come sopra specificato.

PUNTI 10

A2) Progetti che contengono azioni da realizzarsi, per almeno il 51% del loro valore (complessivo delle azioni), nei Paesi⁴ in cui il proponente non ha mai ricevuto sostegno in passato:

PUNTI 10

A3) Progetti presentati da micro, piccole o medie imprese e/o raggruppamenti delle stesse (max 20 punti)

- Progetti presentati da micro imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite da piccole, medie e micro imprese:

PUNTI 10

- Progetti presentati da piccole o medio imprese e/o associazioni di impresa (costituite o costituende, permanenti o temporanee), le quali siano costituite unicamente da micro imprese:

PUNTI 20

A4) Criteri di selezione di cui all'articolo 5 comma 2 del Regolamento (CE) n.555/2008:

PUNTI 40

- La coerenza delle strategie proposte con gli obiettivi fissati e le azioni adottate, supportate da studi di mercato:

da 0 a 10 Punti

⁴ Il criterio in questione si riferisce a singoli Paesi e non alle macroaree di cui all'allegato D.

- Qualità delle azioni proposte, privilegiando quelle innovative:
da 0 a 10 Punti
- Impatto prevedibile della loro realizzazione in termini di sviluppo della domanda dei prodotti:
da 0 a 20 Punti

A5) Prevalenza nel progetto di azioni di diretto contatto con il consumatore finale e/o altri operatori del settore (giornalisti, clienti) nel Paese terzo: degustazioni, partecipazioni a fiere ed eventi, promozioni sui punti vendita, advertising sui mezzi di comunicazione, incoming.

Da 0 a 10 Punti da assegnarsi proporzionalmente all'importo di tali azioni rispetto al progetto complessivo.

A6) Progetti presentati da beneficiari che chiedono un contributo inferiore almeno del 5% rispetto a quello massimo concedibile del 50%, in ordine decrescente di intensità % della riduzione

Contributo inferiore tra il 11 – 15% punti 5

Contributo inferiore tra il 6 – 10% punti 3

Contributo inferiore del 5% punti 1

Se l'importo del progetto eccede i limiti di spesa massima ammissibili la percentuale di contributo proposta verrà applicata al valore del limite max di spesa ammissibile.

A7) Progetti multiregionali:

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte e che hanno avuto l'approvazione da parte di tali Regioni (Regioni che al momento hanno attivato collaborazioni: Regione Liguria, Regione Valle d'Aosta):

PUNTI 15

Progetti multiregionali presentati da proponenti in ATI/ATS aventi aziende con sede in Regioni che non hanno attivato collaborazioni con la Regione Piemonte:

PUNTI 5

A8) Numero di soggetti aggregati di cui almeno tre tra microimprese, piccole imprese o medie imprese ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE della Commissione:

> 100 punti 15

51 – 100 punti 10;

11 – 50 punti 8;

3 – 10 punti 6;

2. Non accedono ai criteri di priorità i soggetti che, in una delle due annualità precedenti, abbiano rinunciato al contributo o abbiano avuto forti riduzioni. A tal fine, Agea comunicherà a Mipaaf e Regioni un elenco delle ditte rinunciatricie nelle campagne precedenti.

(Progetti multiregionali)

1. La partecipazione finanziaria delle Regioni al progetto multiregionale deve essere congrua e rappresentare, per ciascuna regione, almeno il 5% del costo totale delle azioni del progetto, valore aumentato proporzionalmente a seconda del numero di Regioni partecipanti per consentire il raggiungimento del 25% del costo totale delle azioni del progetto
2. La partecipazione finanziaria del MIPAAF con fondi quota nazionali è determinata, sulla base dell'art. 6 del DM 4123 nella misura massima del 25% del costo totale delle azioni del progetto. Tale percentuale massima è ridotta in modo inversamente proporzionale in relazione all'ammontare delle richieste, qualora le stesse eccedano l'ammontare dei fondi disponibili;
3. Qualora i progetti multiregionali approvati comportino un impegno finanziario della "riserva" della quota nazionale inferiore rispetto all'importo di cui al precedente comma, il MIPAAF procede ad un riparto delle economie realizzate tra le regioni che presentano necessità nella misura promozione. L'assegnazione delle economie è subordinata alla reale e concreta presenza di domande di finanziamento per le quali la Regione o provincia autonoma abbia già esperito tutte le formalità e che le stesse siano, pertanto, istruite e finanziabili.
4. Le Regioni che non pubblichino propri Inviti possono avvalersi del presente Invito, stipulando specifica convenzione con la Regione Piemonte, per presentare progetti multiregionali.
5. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili si stabilisce una riserva di **euro 1.000.000,00** a favore dei progetti multiregionali e si determinano i seguenti scaglioni di importo di spesa massima ammissibile:
 - da 2.000.001 a 4.000.000 per progetti che devono coinvolgere obbligatoriamente 5 Regioni;
 - da 1.500.001 a 2.000.000 per progetti che devono coinvolgere obbligatoriamente 4 Regioni;
 - da 0 a 1.500.000 per progetti che coinvolgono almeno 2 Regioni;Qualora i progetti coinvolgano Regioni che nei propri bandi hanno espresso l'intenzione di non finanziare i multiregionali, tali Regioni saranno stralciate d'ufficio dal progetto e le loro aziende non saranno ammesse a beneficiare del sostegno e l'importo massimo di spesa sarà ricondotto ai suindicati scaglioni.
6. Qualora le richieste eccedessero le risorse finanziarie disponibili a riserva delle rispettive regioni coinvolte i progetti potrebbero essere rimodulati.

(Progetti regionali)

1. Al fine di sostenere il comparto vitivinicolo nel modo più ampio possibile nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili si determinano i seguenti vincoli e scaglioni di spesa massima ammissibile:
 - In conformità al decreto legislativo n. 61/2010 che riconosce ai Consorzi di Tutela autorizzati il compito di *svolgere, nei confronti degli associati, le funzioni di tutela, di promozione, di valorizzazione, di informazione del consumatore e di cura generale degli interessi della relativa denominazione, nonché azioni di vigilanza da espletare prevalentemente alla fase del commercio, in collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari e in raccordo con le regioni e province autonome*, le iniziative legate ad una specifica denominazione di origine, non esclusivamente commerciali, devono essere svolte all'interno del progetto presentato

dallo specifico Consorzio di Tutela; in tal caso in considerazione del fatto che il programma proposto ha ricaduta su tutti gli associati alla denominazione l'importo massimo di spesa ammissibile è di euro 6.000.000,00;

La quota di contributo utilizzabile da progetti presentati da Consorzi di tutela non può essere superiore al 60% delle risorse assegnate alla misura.

- Per beneficiario aggregato (altri consorzi, Ati, Ats, associazioni) sono ammissibili progetti aventi una spesa massima ammissibile di euro 2.000.000,00.

2. Qualora le richieste eccedessero le risorse finanziarie disponibili i progetti potrebbero essere rimodulati.